

Venerdì 28 Settembre 1868

Amico Carissimo

Lepi con sommo piacere nei pubblici fogli l'annuncio della distinzione derivata da S. M. l'Imperatore del Messico, e me ne congratolo con voi, tanto più che fu meritata, ed avrebbe dovuto essere data assai prima! Meglio tardi che mai.

il parlatore è stato pure decorato; non saprei se egli stasse in relazione coll'Arciduca; ora basta ad ogni modo ne vi piacerà per esso.

Non vi è ancora ringraziato per l'articolo nel *L'Unità* della settimana, che fu inserito tale quale il mandaste nel giornale della nostra Società; dell'ultima risposta. Abbiate ora adunque i miei ringraziamenti. Spero sperare che la Regina sarà pure rimasta soddisfatta.

Del D. Weiss non so nulla da gran pezzo. Egli fu nella accademia di Pola in Agosto, e fece

alcune raccolte delle isole Brioni, e ne
m'communico l'elenco. Ritornò nei primi
giorni d'Ottobre a Postumum a Feltro,
propendendosi a tentare l'ascensione dell'Ortles,
per il quale caso lo prevenni di tutti quei fatti
istitutivi che ancora occorrono dall'Archiduca.
Suppongo che egli abbia mandato a effetto
il disarcamento, ma credo che stante la stagione
avanzata, e la siccità che regna in molte rive,
se la raccolta non possa essere stata che meschi-
na; ma come egli non ne è più acuto vestigia.
Non debbo che al suo ritorno in questa parte
egli mi comunicherà quanto avrà raccolto,
ed allora procurerò di compiacervi riguardo
alla comunicazione delle sue piante, sem-
prechè egli voglia privarsene.

Vi trasmetto due semi della *Urtica*
di cui vi fatti degli esemplari secchi, e
che riferisco alla *Urtica glaucovirens* di
Berthou, sebbene vi siano delle differenze tra
i caratteri e la descrizione che egli ne dà, e

la nostra pianta, la quale non combina certamente colla *M. glauca* di Leyb., che il Desf vuole rassomigliare colla sua *M. glaucovirens*, ma ne differisce in tutte caratteristiche essenziali, come per la disposizione binaria delle parti. Ad fine, che nella nostra non contrasta col *Glochidion*. Questa meglio corrisponde alla *M. sedifolia* del Balbis, ma anche riguarda a questa o ad qualche di loro.

L'Audouin fu qui d'assaggio recando a Roma, e nel ritorno, ma non lo ridi mi in una né nell'altra occasione per essermi trovato assente ogni volta. Gli feci giungere bensì ad istanza del D. Biadetto qualche lettera di raccomandazione, riferibile all'eterno d'abilitazione cui dovrà sottoporsi: pagato fu, per quanto sento, o abilitato a cuoprire provisoriamente un posto di maestro.

Fora è dell'Amico Bonarini? O veduto se egli fece un dono di valore alla colla di Padova. Questo lo dovrà probabilmente alla vostra intermissione. Mi scusi però

aprai il veder, che quell' Uomo, già infero-
rato di amore per la cultura dei fiori, e per altri
studj congenieri vada mano misero, quasi ammagliato
e stanco, perdendo la voglia di occuparsene, nè
s'è rendermi ragione di un tanto capibiancamento.
Malgrado che io sia ora più avanzato in età
e ne sento tutto il peso, non desisto dalle
mie occupazioni predilette, anzi dico che
che in queste lottando trovo un compenso a tan-
to altre privazioni.

Vogliatemi bene, e credetemi sempre
tutto vostro Aff. mo

Va senza dire che i Terminarij
i miei figli si mandano
e mio mezzo i loro cordiali saluti.